

Franzoia: «Viale dei Tigli, speriamo si parta in fretta» Gerosa: «Il progetto c'è»

Piano Itea, sindacati contro la Provincia: «Annunci elettorali»

Ma. Gio.

TRENTO Mariachiara Franzoia sorride: lo stanziamento di 5,9 milioni deciso venerdì dalla Provincia per coprire gli extra-costi della partita di viale dei Tigli e riavviare così il piano attuativo del comparto avvicina i cantieri di «una pianificazione — ricorda l'assessora comunale — attesa da decenni». Da quando, di fatto, nei primi anni Duemila a disegnare il futuro dell'area allora occupata dalle «Palafitte» era stato l'architetto catalano Joan Busquets.

«Si tratta di un passaggio importante, siamo soddisfatti» assicura Franzoia, che a giugno aveva inviato una lettera ufficiale alla giunta di Piazza Dante proprio per sollecitarla a «fare la propria parte» nella trasformazione del comparto. «Anche i rappresentanti della circoscrizione, che ho sentito — aggiunge l'assessora — sono contenti». Ma quando si vedranno i cantieri? «Manca ancora — risponde Franzoia — un passaggio in Aula sulla modifica dell'accordo tra Itea e Comune, che va rinnovato e riadattato. Ma garantita la parte finanziaria, che era comunque fondamentale, dovremmo essere vicini al via. Speriamo si riesca a partire presto».

Preferisce non fissare date la presidente di Itea Francesca Gerosa. «Il dossier di Viale dei Tigli — sottolinea — è uno dei dossier più importanti e delicati che ho trovato quando sono diventata presidente di Itea e che aveva radici lontane. Vi abbiamo dedicato, insieme al consiglio di amministrazione e alla struttura, grandissima attenzione, affrontando un'enormità di difficoltà dal punto di vista complessivo». Una partita complessa, precisa Gerosa: «La situazione è attenzionata al massimo, la progettazione è già stata fatta dalla società, ma dare delle date ora non sarebbe serio da parte mia, perché ancora sono in fase di definizione alcuni accordi con il Comune, tra i quali quello relativo alla cessione dell'area da edificare a Itea». La presidente conferma però la mano tesa verso Palazzo Thun: «I nodi, dopo tutti questi anni, sono giunti tutti al pettine e dobbiamo scioglierli nel migliore dei modi. Le interlocuzioni tra noi e il Comune per riuscire a definire il quadro generale sono fitte e costanti, perché nulla può essere lasciato al caso. Sono comunque ottimista, perché il lavoro che abbiamo fatto anche su questo fronte in questi due anni è stato tanto e di qualità, consapevoli dell'importanza dell'opera per la città».

E se il finanziamento per viale dei Tigli viene salutato con soddisfazione, più ruvidi sono i commenti sull'intero piano triennale di investimenti di Itea licenziato dall'esecutivo provinciale. «Ben vengano gli interventi sul fronte Itea. Ma siamo in grave ritardo» tuonano Manuela Faggioni (Cgil), Michele Bezzi (Cisl) e Walter Alotti (Uil). Che notano la «perfetta sintonia» di questo provvedimento «con l'avvio della campagna elettorale». «Ricordiamo — aggiungono — che le nuove costruzioni Itea sono state azzerate nell'ultimo lustro e che la società non riesce nemmeno a rimettere in circolo gli alloggi di risulta, ormai un migliaio, un decimo del suo patrimonio, a fronte di graduatorie che continuano ad ingrossarsi». I sindacati

guardano però anche ai giovani. Chiedendo di «rilanciare l'housing sociale, in particolare il canone moderato per i giovani».

E parla di «annunci da campagna elettorale» anche lo Sportello Casa per tutt*: «Il nuovo stanziamento di 21 milioni — notano gli attivisti dello Sportello — appare poco chiaro in quanto slegato da dati di contesto». La richiesta alla giunta è quindi quella di precisare i dati sugli alloggi sfitti, ma anche di fissare il quadro relativo agli alloggi di risulta.

Edilizia abitativa

TRENTO Mariachiara Franzoia sorride: lo stanziamento di 5,9 milioni deciso venerdì dalla Provincia per coprire gli extra-costi della partita di viale dei Tigli e riavviare così il piano attuativo del comparto avvicina i cantieri di «una pianificazione — ricorda l'assessora comunale — attesa da decenni». Da quando, di fatto, nei primi anni Duemila a disegnare il futuro dell'area allora occupata dalle «Palafitte» era stato l'architetto catalano Joan Busquets.

«Si tratta di un passaggio importante, siamo soddisfatti» assicura Franzoia, che a giugno aveva inviato una lettera ufficiale alla giunta di Piazza Dante proprio per sollecitarla a «fare la propria parte» nella trasformazione del comparto. «Anche i rappresentanti della circoscrizione, che ho sentito — aggiunge l'assessora — sono contenti». Ma quando si vedranno i cantieri? «Manca ancora — risponde Franzoia — un passaggio in Aula sulla modifica dell'accordo tra Itea e Comune, che va rinnovato e riadattato. Ma garantita la parte finanziaria, che era comunque fondamentale, dovremmo essere vicini al via. Speriamo si riesca a partire presto».

Preferisce non fissare date la presidente di Itea Francesca Gerosa. «Il dossier di Viale dei Tigli — sottolinea — è uno dei dossier più importanti e delicati che ho trovato quan-

Franzoia: «Viale dei Tigli, speriamo si parta in fretta» Gerosa: «Il progetto c'è»

Piano Itea, sindacati contro la Provincia: «Annunci elettorali»



Restyling
L'immagine futura del rione di viale dei Tigli, con le nuove palazzine a canone moderato

do sono diventata presidente di Itea e che aveva radici lontane. Vi abbiamo dedicato, insieme al consiglio di amministrazione e alla struttura, grandissima attenzione, affrontando un'enormità di difficoltà dal punto di vista complessivo». Una partita complessa, precisa Gerosa: «La situazione è attenzionata al massimo, la progettazione è già stata fatta dalla società,

ma dare delle date ora non sarebbe serio da parte mia, perché ancora sono in fase di definizione alcuni accordi con il Comune, tra i quali quello relativo alla cessione dell'area da edificare a Itea». La presidente conferma però la mano tesa verso Palazzo Thun: «I nodi, dopo tutti questi anni, sono giunti tutti al pettine e dobbiamo scioglierli nel migliore dei modi. Le interlocuzioni tra noi e il Comune per riuscire a definire il quadro generale sono fitte e costanti, perché nulla può essere lasciato al caso. Sono comunque ottimista, perché il lavoro che abbiamo fatto anche su questo fronte in questi due anni è stato tanto e di qualità, consapevoli dell'importanza dell'opera per la città».

E se il finanziamento per viale dei Tigli viene salutato con soddisfazione, più ruvidi sono i commenti sull'intero piano triennale di investimenti di Itea licenziato dall'esecutivo provinciale. «Ben vengano gli interventi sul fronte Itea. Ma siamo in grave ritardo» tuonano Manuela Faggioni (Cgil), Michele Bezzi

(Cisl) e Walter Alotti (Uil). Che notano la «perfetta sintonia» di questo provvedimento «con l'avvio della campagna elettorale». «Ricordiamo — aggiungono — che le nuove costruzioni Itea sono state azzerate nell'ultimo lustro e che la società non riesce nemmeno a rimettere in circolo gli alloggi di risulta, ormai un migliaio, un decimo del suo patrimonio, a fronte di graduatorie che continuano ad ingrossarsi». I sindacati guardano però anche ai giovani. Chiedendo di «rilanciare l'housing sociale, in particolare il canone moderato per i giovani».

E parla di «annunci da campagna elettorale» anche lo Sportello Casa per tutt*: «Il nuovo stanziamento di 21 milioni — notano gli attivisti dello Sportello — appare poco chiaro in quanto slegato da dati di contesto». La richiesta alla giunta è quindi quella di precisare i dati sugli alloggi sfitti, ma anche di fissare il quadro relativo agli alloggi di risulta.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati | Cgil, Cisl e Uil chiedono che si torni a costruire nuovi alloggi pubblici e si pensi all'housing sociale

«La politica investa di più sull'Itea»

«Sull'Itea le risorse, da tanto tempo richieste da più parti, arrivano in ritardo. Guarda caso proprio in concomitanza con l'avvio della campagna elettorale. Ora però si faccia di più e si sblocchi l'housing sociale per i giovani». Manuela Faggioni (Cgil del Trentino), Michele Bezzi (Cisl del Trentino) e Walter Alotti (Uil del Trentino) chiedono che la Provincia faccia di più per la politica della casa e che potenzi gli investimenti sull'Itea: «Gli interventi della giunta provinciale sul fronte Itea sono assolutamente i benvenuti. Purtroppo arrivano in grave ritardo ma in perfetta sintonia con l'avvio della campagna elettorale. La Giunta Fugatti sposta qualche milione di euro a favore dell'edilizia sociale e delle incompiute di via dei Tigli e della Nave di Trento: confidiamo che sia davvero la volta buona dopo un ventennio per veder costruiti finalmente gli appartamenti sull'area che fu delle Palafitte e della Nave di s.Pio X a Trento Sud».



Sindacati Cgil, Cisl e Uil chiedono che si spenda di più per l'edilizia sociale

I sindacalisti fanno notare come da ormai vent'anni si parla di alloggi per la cosiddetta fascia grigia, ovvero per le persone che non possono permettersi di pagare canoni d'affitto sul mercato, ma non

rientrano nei requisiti richiesti per l'accesso agli alloggi Itea. Una fascia di popolazione in crescita da anni. Una situazione che non è stata affrontata e che è peggiorata dal fatto che ormai da molto tempo

Itea non costruisce nuovi alloggi: «Ricordiamo che le nuove costruzioni Itea sono state azzerate nell'ultimo lustro e che la società non riesce nemmeno a rimettere in circolo gli alloggi di risulta, ormai un migliaio, un decimo del suo patrimonio, a fronte di graduatorie che continuano ad ingrossarsi. Le politiche abitative sono essenziali per garantire alle famiglie meno abbienti di affrontare con fiducia e serenità anche questa fase di aumento dei prezzi che sta falciando il potere d'acquisto di chi lavora a reddito fisso». Per questo Cgil, Cisl e Uil tornano a chiedere l'osservatorio mai realizzato: «Avremmo voluto che prima della campagna elettorale si attivasse l'osservatorio sulle politiche della casa per avviare una vera concertazione e mettere in campo una strategia compiuta e riforme strutturali. Ci spiace che questo non sia stato possibile. E' comunque un bene se si torna ad occuparsi di Itea e edilizia sociale,

anche perché la casa è uno dei temi centrali anche per l'attrattività della manodopera e dell'impulso al settore edilizio, vista la imminente chiusura dei bonus edilizi 110% e la richiesta impellente di alloggi in affitto da parte delle famiglie più giovani e appunto delle aziende per la proprie maestranze. Oltre ad ancora più forti investimenti in Itea va rilanciato quanto prima l'housing sociale, in particolare il canone moderato per i giovani e tutta una serie di istituti di garanzia e aiuto per fare fronte alla difficoltà delle famiglie: dal fondo per la morosità incolpevole, al fondo di garanzia per gli affitti del settore privato ad aiuti per il pagamento dei mutui prima casa». Per i sindacati è venuto il momento per la politica di investire di più sulla casa e sull'Itea: «Si parta davvero con lo sblocco di questi investimenti a Trento Sud, ma pensi la politica ad affrontare finanziariamente, legislativamente e dal punto di vista della programmazione del territorio e del benessere sociale il tema casa, centrale per la ripartenza economica e sociale della nostra comunità autonoma trentina».